

A Brescia la Buiatrics Summer School - BSs



Da qualche tempo l'Ordine dei medici veterinari di Brescia stava progettando di organizzare un corso internazionale dedicato ai giovani buiatri europei. Brescia è una provincia a forte vocazione zootecnica dove l'allevamento della vacca da latte è molto radicato e la carenza di veterinari buiatri si fa già sentire, a causa del pensionamento dei numerosi colleghi dediti a questa branca professionale; una situazione destinata a peggiorare in futuro. In questo contesto, un'idea, una sensazione di dover fare qualcosa per il futuro della medicina veterinaria, una necessità di trasformare parole e filosofia in fatti incontrano la Fondazione Iniziative Zooprofilattiche e Zootecniche che abbraccia questo progetto, sostenendolo completamente sia dal punto di vista della visione sia da quello economico, appoggiandolo in toto. L'Ordine dei Medici Veterinari della provincia di Brescia è quindi nelle condizioni di concentrarsi sulla parte tecnica, scientifica e logistica, con un supporto unico da parte di Fondazione Iniziative Zooprofilattiche e Zootecniche (Fondiz) grazie alla quale è stato possibile realizzare questo progetto, che sembrava inizialmente solo la fantasia di alcuni componenti dell'Ordine. Il supporto di FNOVI, FVE e UEVP è stato rilevante per la diffusione ed il sostegno a questo progetto che ha visto la partecipazione di dodici colleghi provenienti da dodici diversi Stati. Concluso il corso e visto l'ottimo gradimento dell'iniziativa, si pensa già alla prossima edizione. L'Ordine si fa portavoce e fattivo organizzatore di idee che provengono dal territorio, esaudendo così una parte importante del suo compito.



GIOVANBATTISTA GUADAGNINI
presidente Ordine medici veterinari di Brescia



di **MINO TOLASI**
medico veterinario Ip

Summer Dairy Institute, Cornell University, New York: da molti anni questo corso di una quarantina di giorni, riservato a giovani medici veterinari provenienti dal Nord America e non solo, rappresenta un momento di formazione per i buiatri del futuro. E in Europa? Non esisteva niente del genere. Fino a quest'anno. In tutta Europa si registra un'estrema scarsità di medici veterinari dediti al settore zootecnico, le facoltà sono sempre più votate all'insegnamento della clinica dei piccoli animali e spesso la didattica riguardante i grossi animali è lasciata in secondo piano. La femminilizzazione della professione ingigantisce questa situazione poiché tradizionalmente le donne non si dedicavano a questa parte professionale. Oggi questo preconcetto risulta fortunatamente superato.

La medicina veterinaria del livestock è sicuramente più difficile da implementare senza aver a disposizione aziende agricole come palestra per giovani studenti, ma diventa impossibile se tutte le risorse vengono investite nello sviluppo della clinica degli animali d'affezione, anche su richiesta dei giovani iscritti che nella maggior parte dei casi ignorano il comparto zootecnico.

I comparti avicolo e suinicolo, maggiormente industrializzati, sopperiscono parzialmente a questa carenza, grazie alle attività delle filiere che selezionano, seppur con difficoltà, giovani laureati e li formano autonomamente per operare nei rispettivi settori.

A Brescia da qualche tempo nell'Ordine dei veterinari si stava ruminando, il verbo non è scelto a caso, circa la possibilità di organizzare un corso dedicato alla buiatria. Già molti anni addietro si era sperimentato un evento simile: aveva avuto un discreto successo con la partecipazione di una ventina di giovani veterinari italiani. Per organizzare queste cose il problema più grosso è senz'altro il finanziamento. I giovani veterinari europei e gli italiani, in particolare, non sono inclini a investire denaro sull'aggiornamento e sicuramente questa iniziativa aveva un costo importante.

In pochissimi mesi è stato messo a punto un programma scientifico di massima che, sottoposto alla **Fondazione Iniziative Zooprofilattiche**, ente che ha come missione la formazione in campo zootecnico, è stato accolto condividendo il nostro entusiasmo. Questa disponibilità ha permesso la partenza in modo assolutamente gratuito per gli iscritti.



Subito Giovanni Guadagnini, presidente dell'Ordine e tesoriere di UEVP, ha chiesto il patrocinio di FNOVI e UEVP. I tempi per la propaganda erano ristrettissimi, ma la notizia è stata diffusa attraverso le federazioni nazionali facenti capo alla UEVP.

Il 5 luglio 12 giovani buiatri selezionati da un elenco molto numeroso di richiedenti, provenienti da altrettante nazioni europee erano alla cena di inaugurazione del

Buiatrics Summer School, sigla BSs, anche per mettere in evidenza la città organizzatrice.

A dare il benvenuto i presidenti di FNOVI, FVE, UEVP, responsabile regionale dei servizi veterinari della Lombardia, oltre ai maggiorenti degli enti organizzatori.

Il programma è stato molto intenso. Ogni giornata prevedeva lo sviluppo di argomenti diversi: riproduzione, sanità della mammella, mungitura, cura dei vitelli, analisi dei dati, antibiotico resistenza ed alimentazione, buiatria di montagna. Sei ore di lezione al giorno, impegno altissimo e concentrazione difficile da tenere, le lezioni in inglese.

Relatori tra i professori e i professionisti migliori d'Europa.

Una preoccupazione nella fase organizzativa era come potevano essere portate le conoscenze così avanzate a situazioni con modelli di lavoro molto diversi tra le varie nazioni partecipanti. Questo non sembra essere stato un problema a giudicare dalle domande fatte nelle sessioni giornaliere.

I pomeriggi e le serate sono stati dedicati alle visite alle eccellenze della provincia: cantina in Franciacorta con assaggi dei vini tipici, cooperativa per la produzione di Grana Padano e, molto caratteristica, la visita ad una malga con annessa lavorazione del latte.

Entusiasmo alle stelle, gruppo amalgamato e stanchissimo. Il questionario sulla valutazione dell'evento distribuito alla chiusura ha evidenziato l'intensità del lavoro effettuato ed una condivisa percezione dell'enorme impegno richiesto, ma questo evento non è stato pensato come una vacanza.

Come già evidenziato, qualità dei relatori molto alta così come le tematiche delle relazioni, ma la cosa più importante è stata la possibilità di condividere esperienze personali e professionali tra questi giovanissimi colleghi che si affacciano alla professione. È emerso che le problematiche sono sorprendentemente simili pur nella diversità delle singole situazioni.

L'aspettativa, sicuramente con tanta presunzione, di voler creare degli opinion leader della professione è uno degli obiettivi nel pensiero degli organizzatori.

Altra considerazione importante è che l'Italia occupa una posizione di rilievo nella buiatria europea e questo corso lo ha magistralmente evidenziato.

Ci auguriamo che, vista la riuscita, il corso abbia seguito, la volontà c'è, migliorandolo anche accogliendo i suggerimenti pervenuti dai partecipanti.

Ritorno a casa con l'impegno di tenersi in contatto e pensare la buiatria del futuro.

